



In conclusione alla disamina dello scenario Beneventano, va debitamente menzionata l'intimidazione subita da un giornalista di un'emittente televisiva privata, che a fine febbraio aveva realizzato un approfondimento sulla vita sotto scorta di alcuni magistrati della D.D.A. di Napoli, impegnati nella lotta alla *camorra*.

Il cronista, l'**11 marzo 2012**, è rimasto vittima di un grave attentato incendiario che ha distrutto la sua autovettura. In una precedente circostanza, ignoti si erano introdotti presso la sua residenza ed avevano danneggiato diversi ambienti della casa.

PROVINCIA DI AVELLINO

Nello scenario criminale della provincia avellinese il clan CAVA di **Quindici** è quello che continua a contraddistinguersi per la rilevanza delle proprie attività camorristiche. Tale organizzazione, dotata di una spiccata capacità di proiezione, va estendendo il proprio raggio di azione dal comune di origine, a **Pago del Vallo di Lauro, Monteforte Irpino, Taurano, Moschiano, Monocalzati, Atripalda e Mugnano del Cardinale**, fino alla città di **Avellino** ove persiste l'alleanza con il locale clan GENOVESE³⁹⁹.

Importanti diramazioni dei CAVA si registrano anche a **Mercato San Severino**, in provincia di Salerno, ed in alcune località vesuviane e nolane, ove il sodalizio avellinese opera in sinergia con il clan FABBROCINO, attraverso referenti ben inseriti in quei contesti locali.

Gli estesi interessi dei CAVA, invero, continuano a determinare sovrapposizioni con la *famiglia* GRAZIANO, l'altro gruppo camorristico di Quindici, ed a rendere precari gli equilibri criminali della zona.

Anche i GRAZIANO, infatti, dispiegano il loro raggio d'azione sia nel **Vallo di Lauro** che in alcuni centri del salernitano come, ad esempio, a Mercato San Severino ed a Sarno.

Anche in questo semestre l'attività di contrasto investigativo e giudiziario nei confronti dei due clan di Quindici non ha mancato di offrire risultati di rilievo, tra i quali si cita:

- la confisca di beni operata dalla D.I.A., il **6 marzo 2012**, nei confronti di un esponente di spicco dei GRAZIANO, operativo nelle località di Bracigliano, Mercato San Severino, Roccapiemonte e Sarno, dedito al reimpiego di capitali di provenienza illecita. L'ablazione ha riguardato beni immobili già sottoposti a sequestro anticipato in data 28 febbraio 2011, a seguito di indagini D.I.A., il cui valore complessivo è stimato in **un milione di euro**;

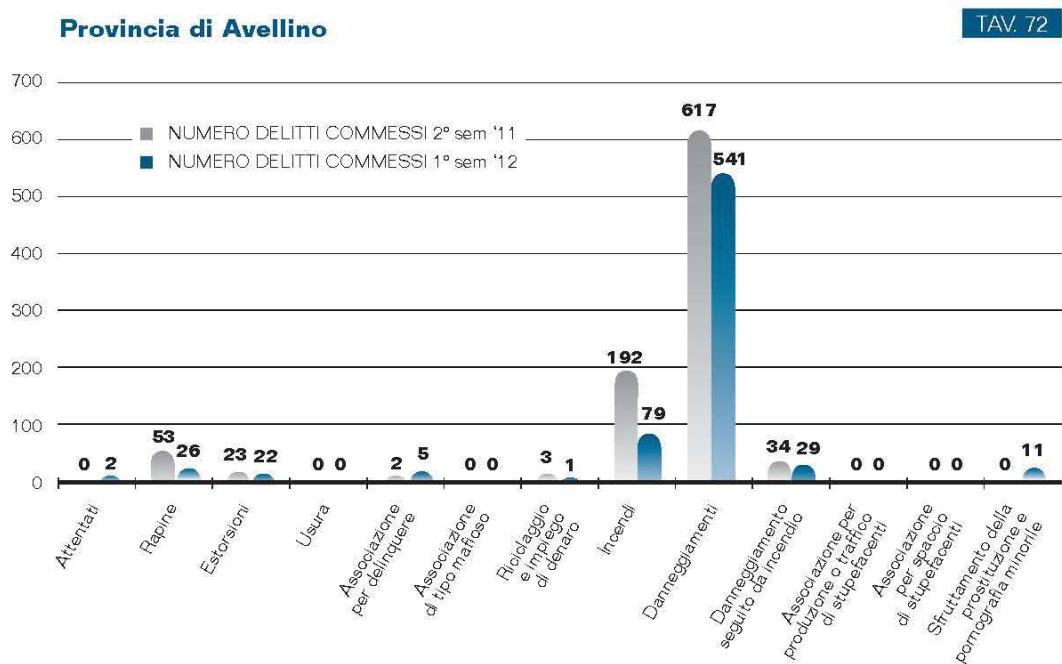
³⁹⁹ L'articolazione criminosa dei GENOVESE continua ad operare con modalità camorristiche, sebbene gli elementi di vertice del gruppo risultino detenuti. Oltre ad esercitare una avvertita *leadership* in città, i GENOVESE hanno esteso la loro influenza criminale fino ai comuni di Ospedaletto d'Alpinolo, Summonte, Monteforte Irpino, Montoro, Serino, Pratola Serra, Solofra e Mercogliano.



- l'arresto di tre persone appartenenti al clan CAVA, in data **6 aprile 2012**, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Avellino, per il reato di associazione di stampo camorristico, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti ed altro;
- l'arresto eseguito, il **2 maggio 2012**, nei confronti di un appartenente alla *famiglia* GRAZIANO, responsabile di una tentata estorsione ai danni di un imprenditore edile avellinese.

Per quanto concerne il territorio della **Valle Caudina**, ove opera il clan PAGNOZZI, non si evidenziano elementi di novità rispetto al semestre precedente.

Terminando con la rilevazione dei *reati spia*, in provincia di Avellino, nel primo semestre del 2012 si registra una leggera diminuzione delle segnalazioni di quasi tutte le tipologie di reato **TAV. 72**.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 09/07/2012)